Working Group

Archivi storici

Agnese Mandrino, Luisa Schiavone, Manuela Coniglio,

Roberto Danizi, Tiziana Macaluso

Workshop MAB INAF
Area Ricerca CNR di Bologna, 4-6 marzo 2025

Revisione archivi storici su Portale

Dove ci siamo lasciati…

MEMO RIUNIONE SICAP 25.2.2021

L. Schiavone, A. Mandrino, D. Randazzo

La prima cosa che non funziona è che **chi consulta viene rimandato a pagine diverse (alcune inesistenti) a secondo del percorso che sceglie**.

Se parte da Home e clicca sul box Archivi il cui "*tooltip*" dice "consulta gli inventari dei nostri archivi storici", **la pagina che compare non ha alcun link che porta agli inventari**. Dovrebbe invece essere inserito un testo con la lista dei singoli archivi, che invece ora compare nella pagina https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi/istituti/

Cliccando sul nome dell'Osservatorio a quel punto si viene rimandati alla nuova pagina della ricerca in archivio (ad es. per Torino https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi/istituti/torino/) in cui però come prima cosa dovrebbe comparire l'albero delle serie anziché la vetrina, che dovrebbe essere o eliminata o essere in ultima posizione. L'ordine dei tab dovrebbe essere quindi "Esplora", "Ricerca avanzata", "Vetrina".
Inoltre quando si arriva alla pagina https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi/istituti/ l'indice cambia e non si vede più l'indice del sito. "Home" non rimanda più alla home page del portale, bensì alla home page di "Archivi" https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi

Se invece parte da Home > Ricerca > e clicca su "ricerca" visualizza questa pagina, in cui

Archivi Storici in polvere di stelle

I BENI CULTURALI DELL'ASTRONOMIA ITALIANA

Manuela Coniglio
INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo

Firenze, Villa Gioiello, 30 marzo 2023
Workshop MAB INAF 29-30 marzo 2023

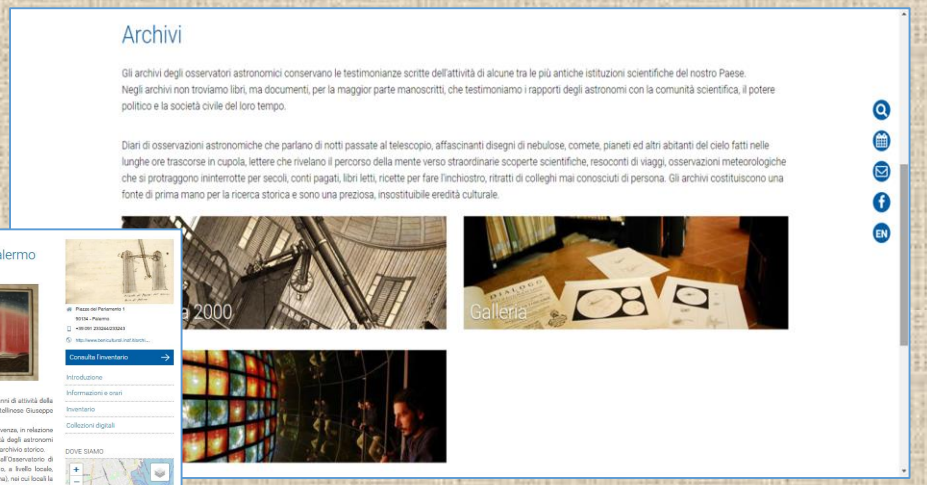
Gruppo di lavoro (2023):
Schiavone, Mandrino, Coniglio, Gasperini

Revisione

EASYNET (pagine web) URL:
https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/città/

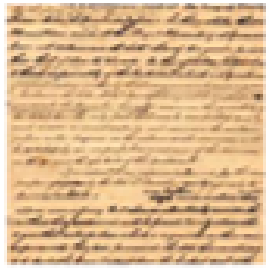
- **CONTENUTI**
- **ACCESSIBILITÀ alle informazioni**
- **VISUALIZZAZIONE**

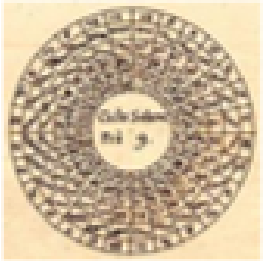
SICAP (database) URL:
https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi/istituti/città/



ALCUNE CRITICITÀ:

Galleria





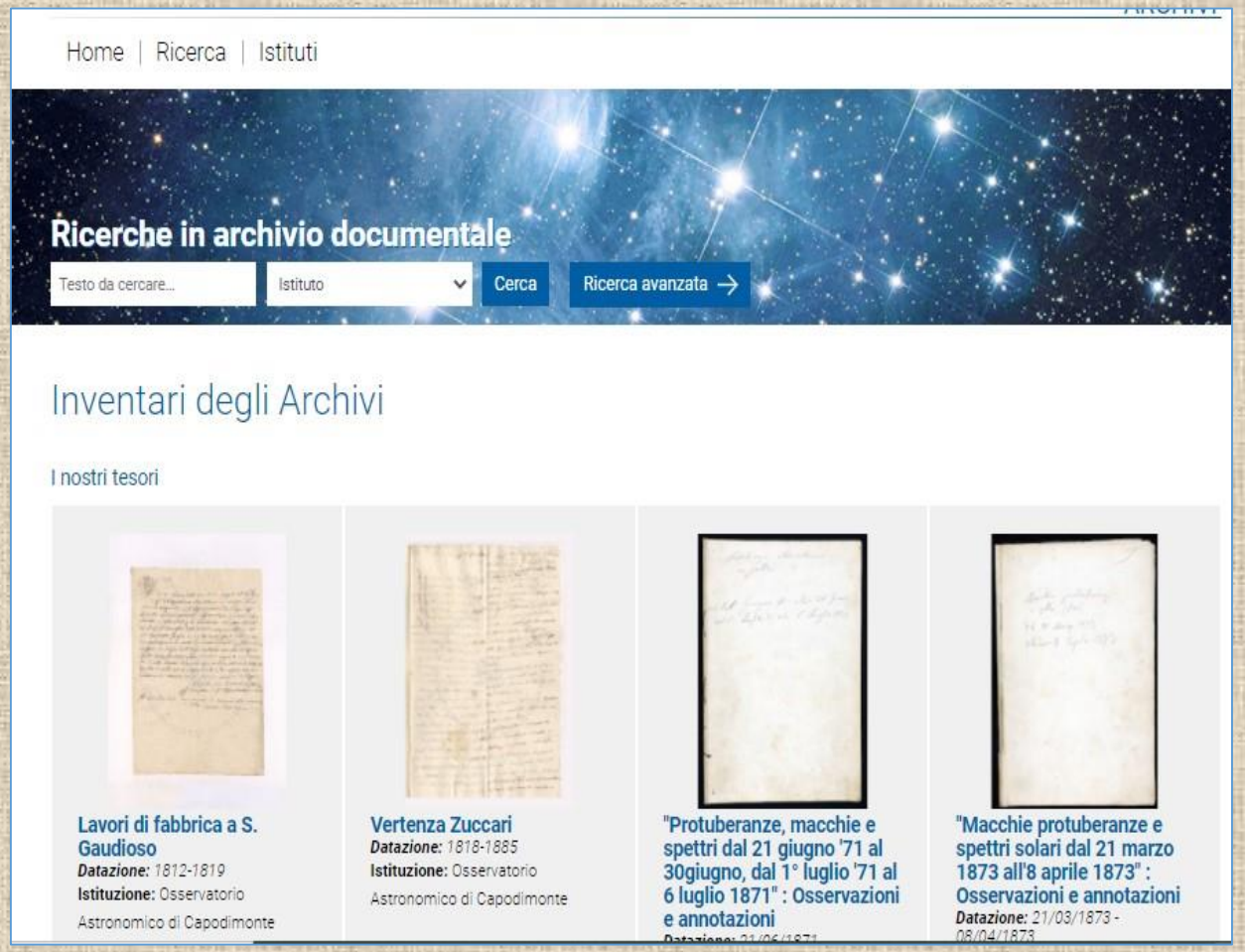
- Pluralità di punti di accesso («Archivi» in Home o nella Barra del menu, «Ricerca» nella Barra del menu) che conducevano a pagine diverse
- Descrizione discorsiva e unica degli Archivi storici dei diversi Osservatori INAF
- Difficoltà di accesso agli inventari d'archivio (in «Esplora», terza voce dell'elenco)
- Assenza di un percorso di ricerca lineare
- Funzioni «Ricerca» e «Ricerca avanzata» senza la possibilità di consultare preventivamente l'inventario
- Galleria «I nostri tesori», priva di valore archivistico e scorretta da un punto di vista scientifico; «I nostri tesori» visibile anche nella vetrina della Home degli archivi e nella pagina «Inventari degli Archivi», dove però gli inventari non erano presenti)
- Diagramma ad albero che si perdeva durante la consultazione
- Duplicazione delle informazioni in pagine diverse
- Ecc.

SICAP

prima:

- non si vedevano gli inventari ma un box di ricerca in cui si poteva cercare una stringa di testo (una potenzialità di ricerca in più consentita dagli strumenti informatici ma non la principale modalità di **ricerca negli archivi**, che **deve** invece **partire dagli inventari**) in UN archivio, trattando gli archivi INAF come un unico complesso documentale
- sotto al box di ricerca venivano mostrate delle immagini con la scritta " i nostri tesori”

da Home > Ricerca > Inventari degli archivi
(https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi)



DOCUMENTO ARCHIVISTICO e VINCOLO ARCHIVISTICO

DOCUMENTO valore in relazione agli altri documenti del complesso di cui fa parte, ai quali è legato dal **VINCOLO ARCHIVISTICO**

nesso logico e strutturale originario e necessario tra le carte di un Archivio, nato dalla loro sedimentazione e dall’organizzazione ad esse attribuita dal soggetto produttore

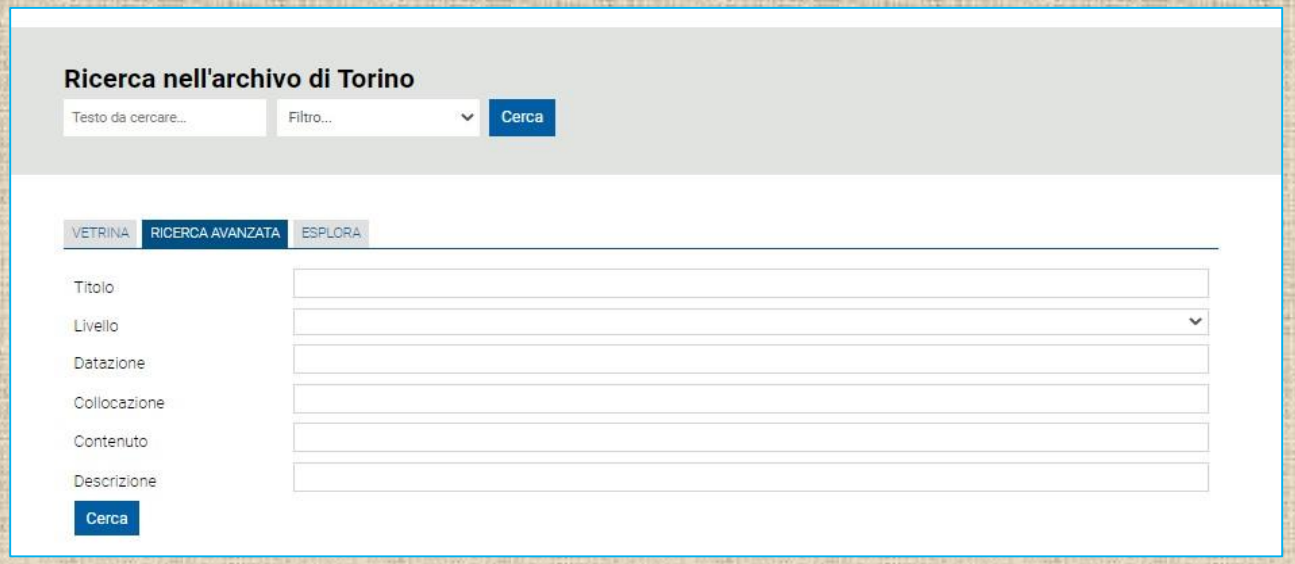
dopo:

da Home > Ricerca > Inventari degli archivi (https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi)
È presente l'elenco cliccabile degli Istituti su Sicap.

Struttura della pagina opac di ogni singolo Archivio:

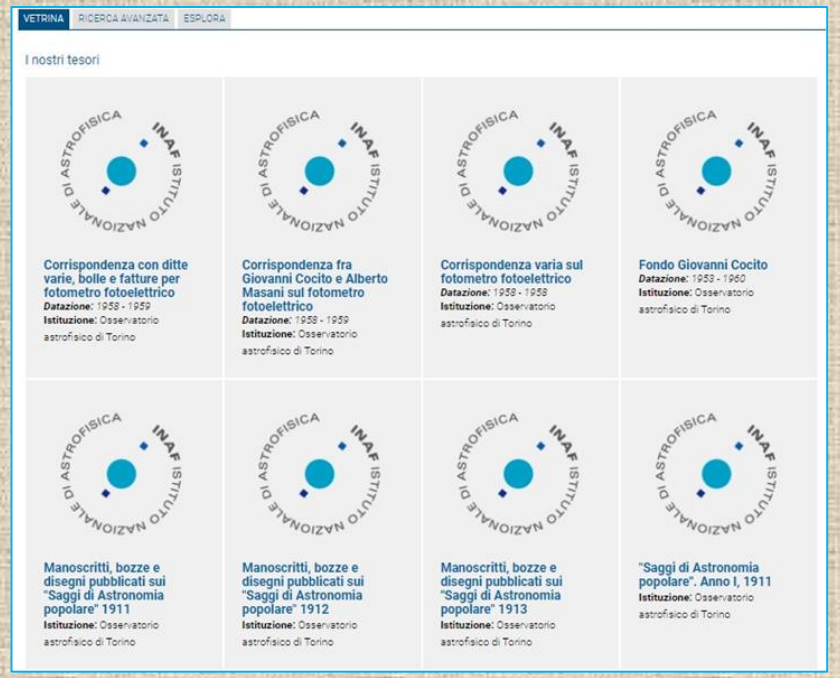
- breve descrizione del Fondo (ancora da aggiungere per la maggior parte degli Archivi)
- Box "Guida alla ricerca"
- Tab: esplora inventario, Ricerca, Ricerca avanzata, Digital library (se presente)
- Albero

prima:

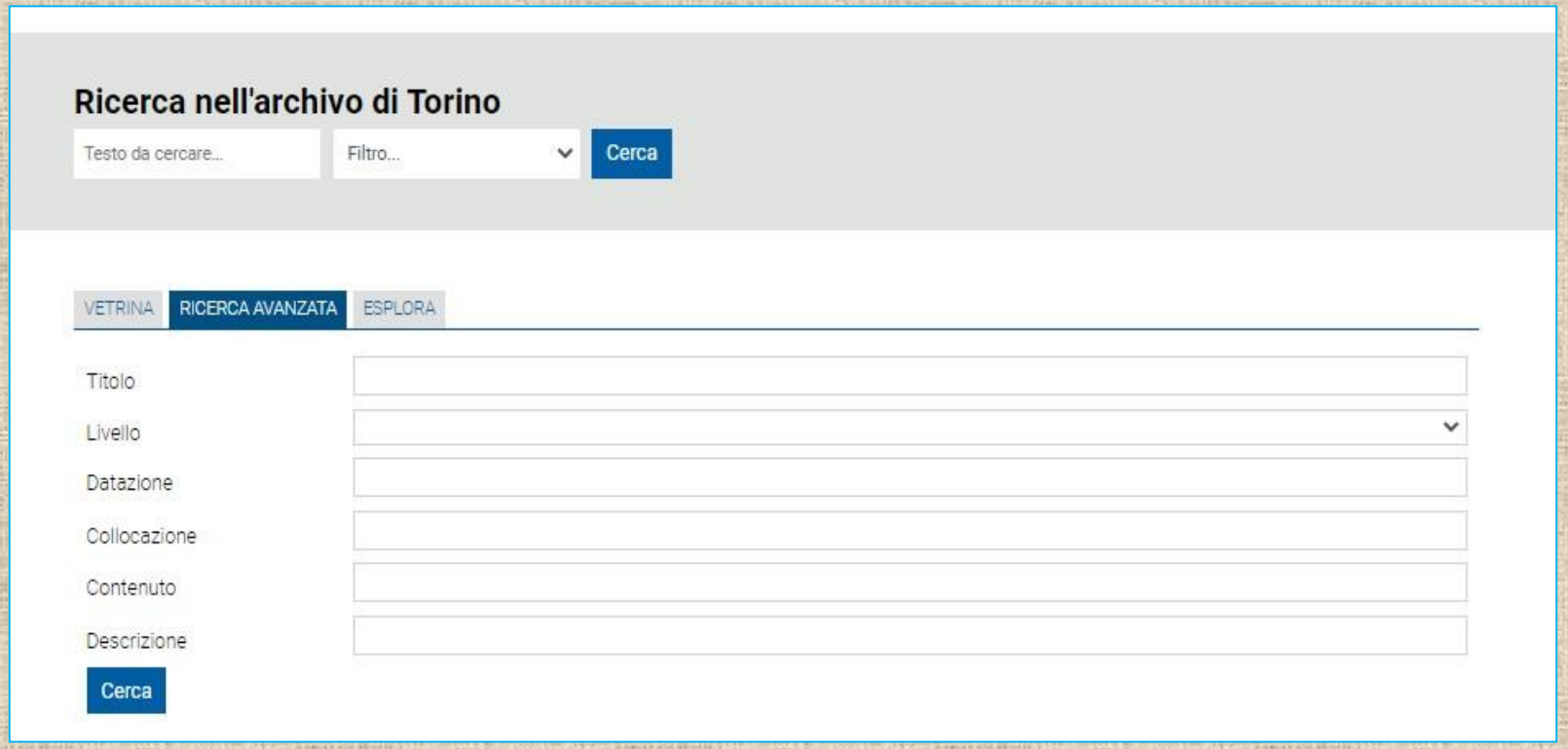


Difficoltà di accesso agli inventari d'archivio (in «Esplora», terza voce dell'elenco)

Funzioni «Ricerca» e «Ricerca avanzata» senza la possibilità di consultare preventivamente l'inventario



prima:



Cliccando sul tab "ricerca avanzata" veniva proposto un tab di ricerca per

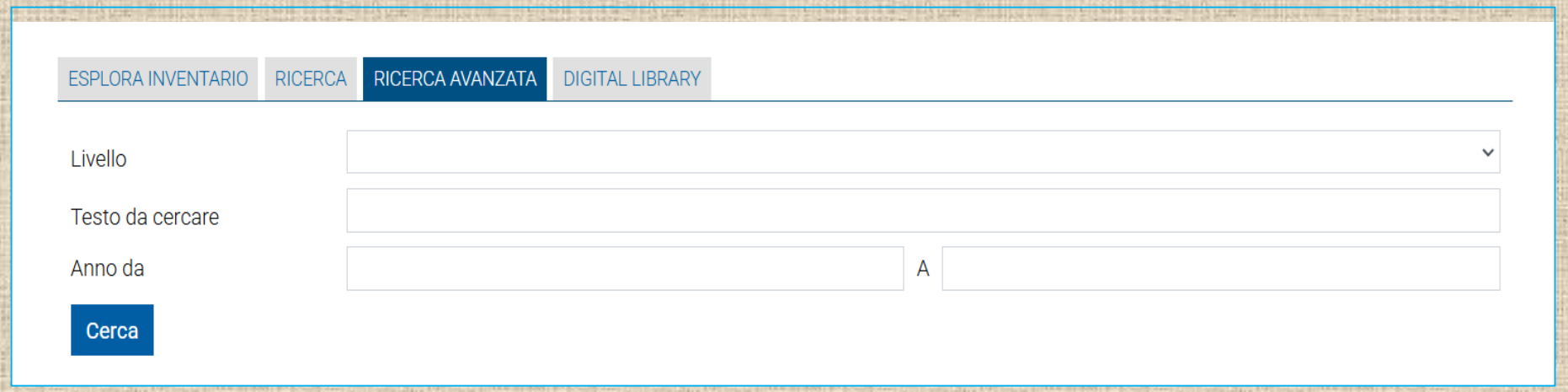
- **Titolo**
- **Livello**
- **Datazione**
- **Collocazione**
- **Contenuto**
- **Descrizione**

Non era chiara la differenza tra i campi "titolo", "contenuto" e "descrizione"

dopo:

Opac dei singoli Archivi ora presenta questi TAB:

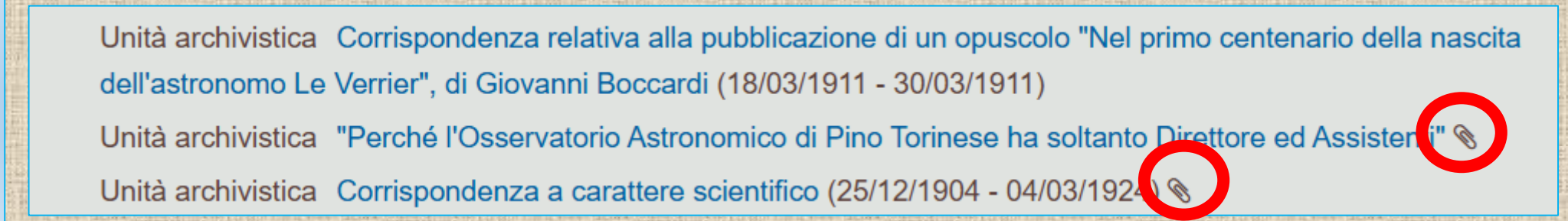
- **Esplora inventario**
- **Ricerca (che adesso è una ricerca semplice, senza filtri)**
- **Ricerca avanzata (Livello, testo da cercare, estremi cronologici)**



Le immagini dei documenti sono visibili anche nelle schede corrispondenti; è previsto un piccolo logo (graffetta) che segnala la presenza di un allegato in corrispondenza dell'unità archivistica nell'albero

Nel campo "livello" è stato modificato l'ordine delle voci del vocabolario chiuso, che prima erano disposte secondo un criterio alfabetico e ora secondo un criterio gerarchico.

Digital library (assente se non ci sono immagini digitalizzate di quell'Archivio)



prima:

solo il tab “esplora” riportava all’inventario: da qui cliccando sul titolo di ogni livello si raggiungeva la **scheda** con la descrizione sintetica e sotto continuava a comparire l’**albero** mentre cliccando su “scheda completa” si vedeva la scheda ma scompariva l’albero (ci si fermava al punto in cui ci si trovava)

prima:

Duplicazione delle informazioni tra «**scheda sintetica**» e «**scheda completa**»

Osservazioni all'equatoriale di Merz. Nuova serie. Prima parte: osservazioni effettuate a Palazzo Madama

Data: **04/12/1891 - 08/08/1911**

Si effettuano osservazioni di pianetini, pianeti, comete.
5 quaderni.
Sono riportate inoltre osservazioni saltuarie con altri strumenti dell'Osservatorio, quali i cannocchiali Fraunhofer e Dollond.
Osservatori: Tomaso Aschieri, Vittorio Balbi, Azeglio Bemporad, Luigi Carnera, Fernando Chelli, Fiorenzo Chionio, Domenico Collo, Giuseppe De Maria, Vittorio Fontana, Luigi Gabba, Gastaldi, Nicolis, Francesco Porro, G.B. Rizzo, Luigi Volta.
Lacuna: 1908 novembre 25 - 1910 agosto 29

Scheda completa →

Dettagli

Istituzione archivistica:	Osservatorio astrofisico di Torino
Collocazione:	Faldone 40 40.01
Gerarchia:	− Istituto Torino − Fondo Archivio storico (1821 - 1821) + Serie Atti amministrativi (1844 - 1844) + Serie Biblioteca (1893 - 1893) + Serie Contabilità (1864 - 1864) + Serie Patrimonio + Serie Annuario astronomico (1904 - 1904) − Serie Osservazioni meteorologiche e astronomiche (1822 - 1822) + Sottoserie Osservazioni meteorologiche (1911 - 1911) − Sottoserie Osservazioni astronomiche (1822 - 1822) + Fascicolo Osservazioni al circolo meridiano di Reichenbach (1822 - 1822) − Fascicolo Osservazioni all'equatoriale di Merz (1891 - 1891) Unità archivistica **Osservazioni all'equatoriale di Merz. Nuova serie. Prima parte: osservazioni effettuate a Palazzo Madama** (04/12/1891 - 04/12/1891) Unità archivistica Osservazioni all'equatoriale di Merz. Seconda parte: osservazioni effettuate a Pino Torinese (15/11/1930 - 15/11/1930) + Fascicolo Osservazioni allo strumento dei passaggi e al circolo meridiano di Bamberg (1909 - 1909) + Fascicolo Confronti e correzioni degli orologi dell'Osservatorio (1925 - 1925) + Fascicolo Osservazioni fotografiche all'astrografo Zeiss (1925 - 1925) + Fascicolo Osservazioni varie all'astrografo Zeiss e all'equatoriale di Merz (1926 - 1926) + Fascicolo Osservazioni al telescopio rifrattore Morais (1971 - 1971) + Fascicolo Osservazioni al telescopio astrometrico Reosc (1974 - 1974) + Fascicolo Osservazioni varie all'astrografo Zeiss, al telescopio rifrattore Morais e al telescopio astrometrico Reosc (1968 - 1968) + Serie Corrispondenza (1821 - 1821) + Serie Fondi personali degli astronomi (1824 - 1824) + Fondo Archivio di deposito (1871 - 1871) + Fondo Archivio aggregato Società astronomica italiana (1890 - 1890) + Fondo Archivio aggregato Urania (1911 - 1911)

Osservazioni all'equatoriale di Merz. Nuova serie. Prima parte: osservazioni effettuate a Palazzo Madama

GERARCHIA

− Istituto Torino
− Fondo Archivio storico 1821 - 1999
− Serie Osservazioni meteorologiche e astronomiche 1822 - 1994
− Sottoserie Osservazioni astronomiche 1822 - 1994
− Fascicolo Osservazioni all'equatoriale di Merz 1891 - 1931

DESCRIZIONE

livello	Unità archivistica
titolo proprio	Osservazioni all'equatoriale di Merz. Nuova serie. Prima parte: osservazioni effettuate a Palazzo Madama
datazione	04/12/1891 - 08/08/1911

ISTITUZIONE ARCHIVISTICA

denominazione	Osservatorio astrofisico di Torino

CONTENUTO

descrizione	Si effettuano osservazioni di pianetini, pianeti, comete. 5 quaderni. Sono riportate inoltre osservazioni saltuarie con altri strumenti dell'Osservatorio, quali i cannocchiali Fraunhofer e Dollond. Osservatori: Tomaso Aschieri, Vittorio Balbi, Azeglio Bemporad, Luigi Carnera, Fernando Chelli, Fiorenzo Chionio, Domenico Collo, Giuseppe De Maria, Vittorio Fontana, Luigi Gabba, Gastaldi, Nicolis, Francesco Porro, G.B. Rizzo, Luigi Volta. Lacuna: 1908 novembre 25 - 1910 agosto 29

UBICAZIONE FISICA

unità di conservazione	Faldone 40
collocazione	40.01

Durante la consultazione dell'Archivio l'albero deve sempre restare visibile

dopo:

è stata eliminata la scheda completa e le informazioni sono state riportate nella prima scheda
(che non si chiama più "sintetica")

l'albero adesso è sempre visibile (fondamentale!!!)

EASYNET

prima:

- “menù-> Archivi” e
- “box Archivi”

puntavano a pagine diverse

cliccando sul box “archivi” dalla home (tooltip “consulta gli inventari dei nostri archivi”), la pagina raggiunta non conduceva in alcun modo agli inventari, accessibili solo tramite il percorso: Ricerca>Inventari degli archivi>istituti

Archivi

Gli archivi degli osservatori astronomici conservano le testimonianze scritte dell'attività di alcune tra le più antiche istituzioni scientifiche del nostro Paese.
Negli archivi non troviamo libri, ma documenti, per la maggior parte manoscritti, che testimoniamo i rapporti degli astronomi con la comunità scientifica, il potere politico e la società civile del loro tempo.

Diari di osservazioni astronomiche che parlano di notti passate al telescopio, affascinanti disegni di nebulose, comete, pianeti ed altri abitanti del cielo fatti nelle lunghe ore trascorse in cupola, lettere che rivelano il percorso della mente verso straordinarie scoperte scientifiche, resoconti di viaggi, osservazioni meteorologiche che si protraggono ininterrotte per secoli, conti pagati, libri letti, ricette per fare l'inchiostro, ritratti di colleghi mai conosciuti di persona. Gli archivi costituiscono una fonte di prima mano per la ricerca storica e sono una preziosa, insostituibile eredità culturale.

EN

dopo:

Inventari confluiti e consultabili direttamente da questo portale

- Osservatorio astrofisico di Catania
- Osservatorio astrofisico di Arcetri
- Osservatorio astronomico di Capodimonte
- Osservatorio astronomico di Padova
- Osservatorio astronomico di Palermo
- Osservatorio astronomico di Roma
- Osservatorio astronomico di Teramo
- Osservatorio astrofisico di Torino

INAF

polvere di stelle

I BENI CULTURALI DELL'ASTRONOMIA ITALIANA

Biblioteche | Archivi | Musei | Eventi | Ricerca | Contatti

Archivi

Gli archivi degli osservatori astronomici conservano le testimonianze scritte dell'attività di alcune tra le più antiche istituzioni scientifiche del nostro Paese.

Le carte danno conto dell'attività degli astronomi e ci testimoniano i loro rapporti con la comunità scientifica, il potere politico e la società civile del tempo. Negli archivi si trovano, quindi, carte relative al lavoro scientifico degli astronomi, come diari di osservazioni (astronomiche, meteorologiche, magnetiche e topografiche), scritti teorici, bozze delle loro pubblicazioni, corrispondenza scambiata con i colleghi in tutto il mondo, resoconti di viaggi.
È conservata inoltre la documentazione propria dell'attività istituzionale, che comprende carte amministrative e contabili.

In alcuni osservatori sono poi conservate le carte prodotte da altre istituzioni come, ad esempio, l'Archivio della Società Astronomica Italiana o quello della società scientifica Urania.

Non manca materiale iconografico, cartografico e fotografico.

Gli archivi costituiscono una fonte di prima mano per la ricerca storica e sono una preziosa, insostituibile eredità culturale.

Gli archivi storici

La lista che segue rimanda alla pagina di ogni archivio, dov'è possibile trovare informazioni sulla storia di ogni Osservatorio, l'articolazione dei fondi archivistici, i contatti per la consultazione.
Sono evidenziati in grassetto gli archivi riordinati e consultabili.

Archivio storico del Dipartimento di astronomia di Bologna
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Cagliari
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Catania
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Arcetri
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Brera
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Capodimonte
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Padova
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Palermo
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Roma
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Teramo
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Torino
Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Inventari confluiti e consultabili direttamente da questo portale.

prima:

polvere di stelle
Archivi
Eventi
Ricerca
Contatti
Cosmic pages
La Teca digitale di Polvere di Stelle si arricchisce di preziosi cataloghi
Catalogo biblioteche
Risorse elettroniche
Teca digitale
Pubblicare in Open Access
Astrofotografi
Biblioteche
Archivi
Archivi INAF
Bologna
Cagliari
Catania
Firenze
Milano
Napoli
Padova
Palermo
Roma
Teramo
Torino
Trieste
Specola 2000
Galleria
Video
Inventario archivio

dopo:

INAF
polvere di stelle
I BENI CULTURALI DELL'ASTRONOMIA ITALIANA
Biblioteche | Archivi | Musei | Eventi | Ricerca | Contatti
Archivi storici
Bologna
Cagliari
Catania
Firenze
Milano
Napoli
Padova
Palermo
Roma
Teramo
Torino
Trieste
I riordini
Media

pagine web dei singoli Archivi:

https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/città/

prima:

- la Società astronomica italiana
- la Società Urania

INVENTARI

Gli inventari sono disponibili in due versioni:

- **file pdf** consultabili e scaricabili
  - Inventario dell'archivio storico-scientifico
  - Inventario dell'archivio di deposito (o secondo lotto)
  - Inventario degli archivi aggregati
- **online** seguendo il percorso ad albero sotto riportato.

- Torino
  - Fondo 1: **Archivio storico** 1821 - 1999
    - Serie **Atti amministrativi** 1844 - 1941
    - Serie **Biblioteca** 1893 - 1910
    - Serie **Contabilità** 1864 - 1942
    - Serie **Patrimonio**
    - Serie **Annuario astronomico** 1904 - 1925
    - Serie **Osservazioni meteorologiche e astronomiche** 1822 - 1994
    - Serie **Corrispondenza** 1821 - 1985
    - Serie **Fondi personali degli astronomi** 1824 - 1959
  - Fondo 2: **Archivio di deposito** 1871 - 2000
  - Fondo 3: **Archivio aggregato Società astronomica italiana** 1890 - 31/03/1933
  - Fondo 4: **Archivio aggregato Urania** 1911 - 1916

Serie

Fondazione e primi anni (1759-1813)

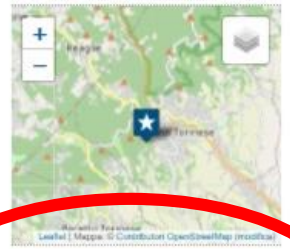
Piana e sviluppo dell'astronomia (1813-1912)

Spostamento a Pino Torinese e astronomia moderna

Visita virtuale

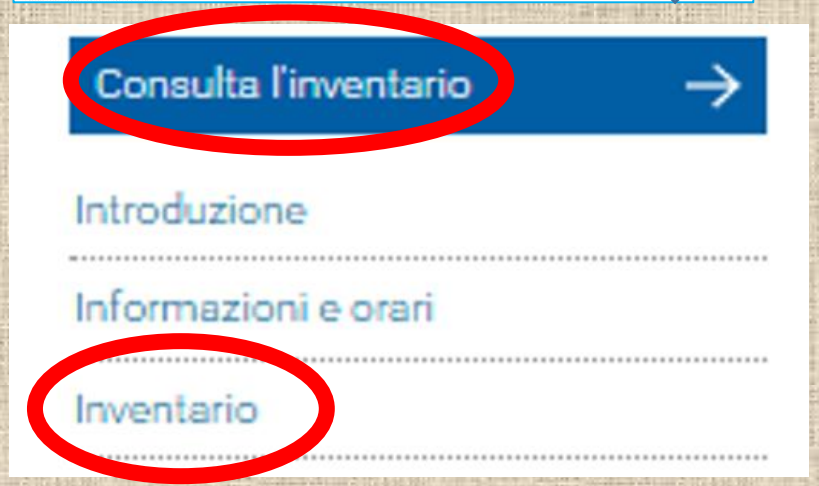
Immagini storiche

DOVE SIAMO



Consulta l'archivio →

dopo:



Analisi pagine web su Portale e proposte di lavoro

Struttura pagina web su EasyNet

Com’è strutturata la pagina web di un archivio

La home page è data dalla url
https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/nomecitta

EasyNET cms editor

https://www.beniculturali.inaf.it/edit/Login.asp

nel menu laterale destro figurano una serie di **SEZIONI OBBLIGATORIE**

- **Foto**
- **Contatti (indirizzo, telefono, email, sito web)**
- [*Bottone blu con scritta bianca “Consulta l’inventario”, che rimanda a SICAP Web*]
- **Introduzione**
- **Informazioni e orari**
- **Inventario**

Sezione: SCHEDA

Via Osservatorio, 20

10025 - Pino Torinese

+39 011 8101949

tullia.carriero@inaf.it

http://www.beniculturali.inaf.it/archi...

Scheda

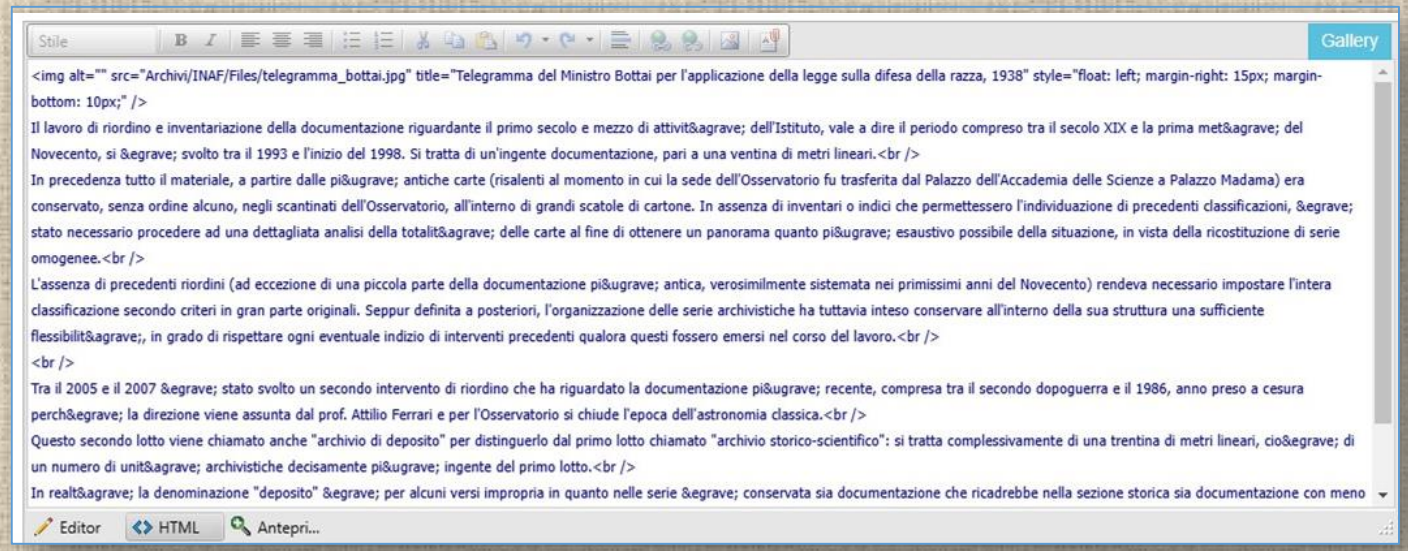
Intestazione	Archivio storico dell'Osservatorio astrofisico di Torino
Intestazione 2	
Indirizzo	Via Osservatorio, 20
CAP	10025
Comune	Pino Torinese
Provincia	Torino
Telefono	+39 011 8101949
e-mail	tullia.carriero@inaf.it
Internet	http://www.beniculturali.inaf.it/archivi/torino

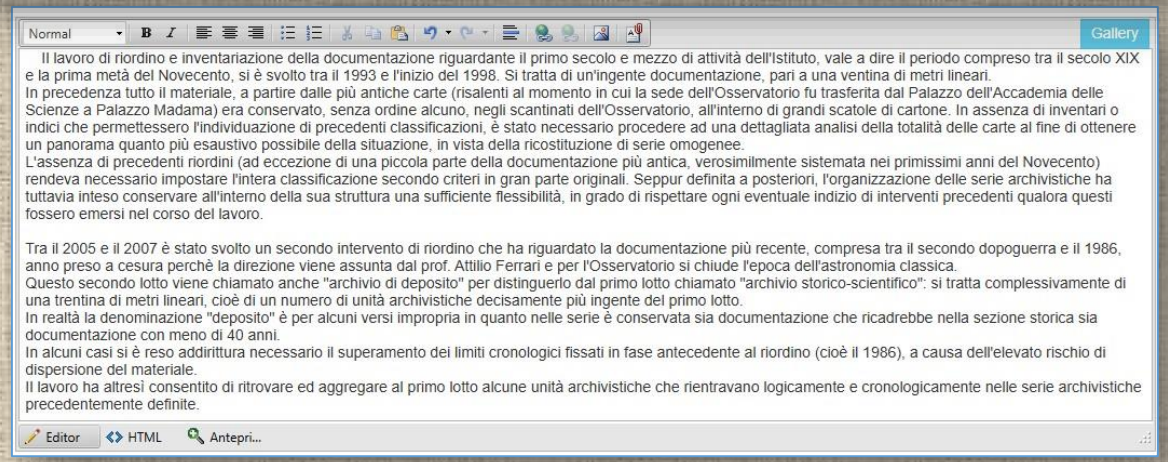
Vanno inserite tutte le informazioni di contatto

Sezione: PAGINA INIZIALE (Introduzione)

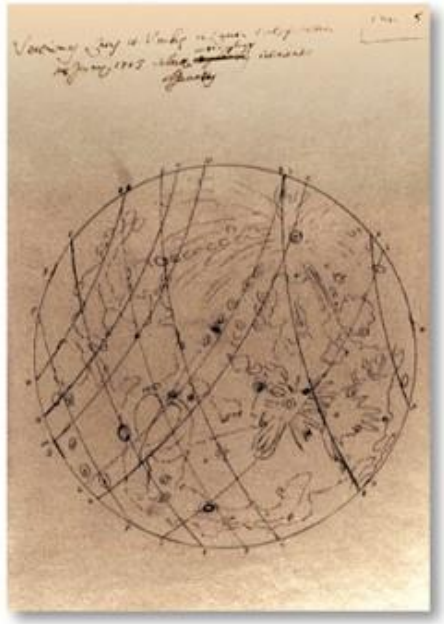
Dovrebbe contenere informazioni generali sull'archivio, sul riordino, sulla storia dell'istituzione.

Opportuno uniformare la grafica (foto con testo a destra e sotto)





Archivio Storico del Dipartimento di Astronomia di Bologna



L'erede della tradizione astronomica bolognese non è l'Osservatorio Astronomico di Bologna dell'INAF, ma il Dipartimento di Astronomia dell'Università, dove è conservato l'archivio storico di quella che fu denominata Specola di Bologna. Si tratta di documentazione relativa alla vita scientifica ed amministrativa dell'istituzione, sorta nel 1 sezione astronomica dell'Istituto delle Scienze, fondato dal Ferdinando Marsili.

I documenti più antichi risalgono al 1679, quando fu proget che, sotto la direzione di Eustachio Manfredi, diverrà il prim astronomico della città. La Specola seguì poi le vicende isti dell'Istituto delle Scienze fino all'odierna appartenenza all'U

L'archivio consta sostanzialmente di sei serie: le osservazio le osservazioni meteorologiche, le osservazioni effettuate c tasselli, 61 buste di documenti astronomici costituite da Gu d'Arturo, quattro buste numerate A, B, C, D, ed E, create con ritrovati in momenti successivi, e il Fondo Guido Horn d'Artu materiale epistolare donato dagli eredi dell'astronomo.

Le 61 buste di documenti, che rappresentano la serie più co dell'archivio, vennero create da Guido Horn d'Arturo che imp documentazione ivi conservata l'ordinamento ancora oggi rispettato. Nelle 61 buste si trova, tra l'altro, un collezione di lettere, scambiate tra gli astronomi attivi a Bologna ed altri scienziati di tutto il mondo: Gian Cassini, Paris M. Salvago, Luigi Ferdinando Marsili, Johann Jakob Scheuchzer, Antoine F. Laval, Ottaviano Mossotti e Guido Horn d'Arturo. I documenti più recenti risalgono al 1958.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri

La ricostruzione del passato e la cura e conservazione delle fonti è un fenomeno recente sulla collina di Arcetri. Infatti nel 1958 l'allora direttore Guglielmo Righini aveva deciso di "liberarsi del passato" e di depositare presso l'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze gli strumenti, i libri ed i documenti antichi posseduti dall'Osservatorio. La ricomposizione dell'archivio storico è quindi un fenomeno recente che ha avuto un percorso piuttosto complesso ed articolato in recuperi ed acquisizioni.

Nel corso degli anni Novanta, in seguito a lavori di ristrutturazione della Biblioteca e di alcuni locali dell'Osservatorio, sono stati rinvenuti alcuni faldoni contenenti materiale documentario di vario tipo (lettere, bozze di articoli, manoscritti, resoconti di osservazioni etc.) che hanno rivelato fin da subito la loro importanza. Ciò ha fatto emergere una forte consapevolezza di una memoria storica di grande interesse da salvaguardare e valorizzare. Da qui la decisione da parte

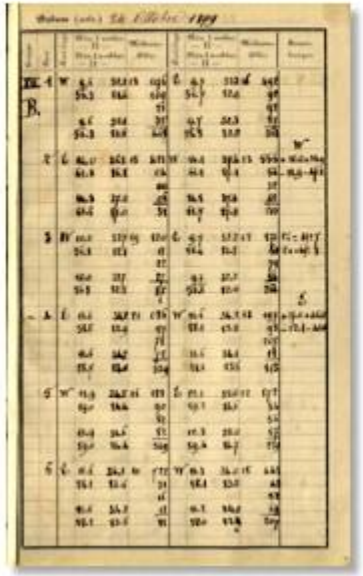
Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Brera

Nel "Piano per la Specola di Brera", compilato nel 1772 sulla base di consigli e suggerimenti di Ruggero Boscovich per servire come regolamento per l'Osservatorio, si legge: "Dovrà il Sopraintendente della Specola mettersi in regolare carteggio con alcuni de' più importanti Osservatori d'Europa, come quello di Greenwich, Parigi, Bologna." Questa norma può essere considerata l'atto di fondazione dell'archivo dell'Osservatorio, che si è conservato sostanzialmente intatto e che, allo stato attuale, risulta il più grande tra quelli degli osservatori italiani, con documentazione dal 1740 circa al 1960 circa. La quantità della documentazione è proporzionale all'importanza della Specola di Brera che, nel corso del Settecento, fu una delle più rilevanti d'Europa e nella quale lavorarono, nel secolo successivo, due personalità del calibro di Giovanni Virginio Schiaparelli e Giovanni Celoria.

L'archivio subì, a partire dal 1837, vari tentativi di riordino,
attuale soprattutto a Schiaparelli, direttore tra il 1862 ed il 1900, che alternò all'attività osservativ
dell'astronomia ed utilizzò il materiale dell'archivio storico per studi sulla Specola milanese.
Le serie principali dell'archivio (l'Archivio Amministrativo, la Corrispondenza Scientifica, i Fondi de
serie di osservazioni) sono state quindi stabilite dallo Schiaparelli e sono state mantenute ed inte
riordino.
Di più: la struttura dell'archivio di Brera è servita (pur nel rispetto delle varie individualità) come m
archivi di altri osservatori astronomici.

Dopo il pensionamento di Schiaparelli nessuno si occupò più di mantenere in ordine l'archivio sto
si decise di avviare il riordino e l'inventariazione del materiale fino al 1917, operazione che portò

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari



L'Osservatorio di Cagliari, come tale, ha una storia piuttosto breve. Infatti nasce dalla cessazione dell'attività della Stazione Astronomica di Carloforte, fondata nel 1899 e dedicata alle osservazioni zenitali per il Servizio Internazionale di Latitudine.

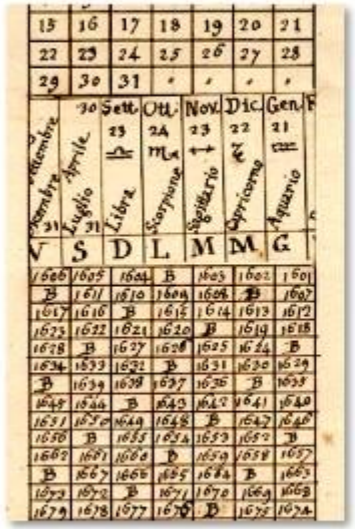
L'attività che si svolgeva presso la sede di Carloforte era essenzialmente di tipo osservativo. Il personale era costituito da poche persone, in genere distaccate pro tempore da altri osservatori nazionali. Spesso fu questo periodo a coincidere con l'inizio della carriera per molti astronomi che poi diventeranno famosi altrove, tra cui Giuseppe Ciscato, Luigi Volta, Giuseppe Alessandro Favaro, Vittorio Fontana, Azeglio Bemporad, Guglielmo Righini, Andrea Vassallo.
Fu solo intorno al 1970 che il Prof. E. Proverbio, allora direttore di Carloforte, decise di fare sorgere in Sardegna una struttura più vasta e complessa, e si servì dell'appoggio dell'Università di Cagliari per realizzare la sede attuale dell'Osservatorio.

L'archivio raccoglie documentazione a partire dal 1899; nonostante non sia ancora stato riordinato di possono identificare alcune serie omogenee di documentazione.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astrofisico di Catania

L'Archivio storico dell'Osservatorio Astrofisico di Catania raccoglie le testimonianze del secondo Osservatorio (in ordine di fondazione) della Sicilia.
La sua sede iniziale fu, a partire dal 1880, sull'Etna, a quota 2941 m; essa comprendeva una stazione meteorologica ed alcuni locali dell'istituto di Vulcanologia dell'Università, al quale l'Osservatorio venne assegnato poi nel 1925.
Nel 1885, pochi anni dopo la fondazione, l'Osservatorio sull'Etna venne soppiantato dalla nuova sede cittadina presso i locali del Monastero dei Ben
tutti i problemi dovuti alle pessime condizioni atmosferiche che
affliggevano la zona del vulcano. Dotato di tutti gli strumenti ne
attività osservativa, tanto che Catania partecipò al progetto inte
del Cielo, l'Osservatorio rimase in quel luogo fino al 1966 quand
all'interessamento di M. G. Fracastoro e dei suoi collaboratori, f
nuove sedi: una è la sede osservativa di Serra La Nave sull'Etna
l'attuale sede dell'Osservatorio Astrofisico di Catania nella Cittadella Universitaria.
Qui è confluita tutta la documentazione prodotta in più di un secolo di attività scientifica ed amm
tempi recenti, quella relativa alla Carta del Cielo che ha subito varie vicissitudini ed è stata a risch

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte



Il riordino dell'archivio è iniziato negli anni '90 ed è stato affidato alla cooperativa Arts & Books, società specializzata nel settore dei beni archivistici e librari. Nel 1996 l'intervento si è concluso con la compilazione dell'inventario, pubblicato nel 1999. Tale lavoro ha permesso di salvare da un avanzato stato di degrado un cospicuo patrimonio documentario composto di circa 48.000 carte tra le quali si annoverano, oltre a manoscritti, dattiloscritti e materiale a stampa, anche disegni di strumenti, piante dei corpi di fabbrica, ritratti e incisioni.
Il materiale riordinato copre un arco di tempo che va dal 1802 al 1948 e testimonia la storia e l'attività scientifica dell'Osservatorio napoletano dalle sue origini fino alla fine della II Guerra Mondiale. Un gruppo di lettere e alcuni quaderni privati di Carlo Brioschi, risalenti al primo decennio del 1800, periodo in cui egli operò a Milano, risultano essere i documenti più antichi.
L'archivio è stato riordinato sulla base di un nuovo titolario articolato in 121 titoli: 5 categorie principali (Sede, Amministrazione, Attività Scientifica, Corrispondenza e Materiale Privato, Diversi) a loro volta suddivise in 25 classi, 67 sottoclassi e 24 parti.
L'inventario dell'archivio è interrogabile dal 2004 anche da remoto attraverso un motore di ricerca. Questo nuovo strumento, frutto del lavoro di tesi di uno studente dell'Università degli Studi di Salerno, è costituito da un database che, accanto alla funzione di ricerca dei documenti, presenta anche la possibilità di associare gruppi di immagini alle unità archivistiche.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Padova

L'Osservatorio Astronomico di Padova fu istituito con Decreto del Senato della Repubblica di Venezia nel 1761. Esso è dunque uno dei più antichi esistenti in suolo italiano, ma purtroppo il suo Archivio storico registra una scarsa, per non dire nulla, consistenza per quanto concerne tutto il periodo Settecentesco, e vaste lacune sono presenti anche in successivi periodi storici.
Ciò è strettamente legato alle travagliate vicende politiche
caduta della Repubblica di Venezia (maggio 1797), ma anc
lontani come la prima guerra mondiale.

Ad esempio, la quasi totalità dei documenti e della corrispo
direttori dell'Osservatorio, Giuseppe Toaldo e il nipote Vince
alla morte, o è andata dispersa o è conservata presso la Bi
Vescovile di Padova.
Quel che è rimasto in Osservatorio di quel periodo storico sono i registri delle osservazioni a
meteorologiche, facenti parte dell'attività istituzionale degli astronomi.
Si conservano anche le osservazioni meteorologiche acquisite da Toaldo: quelle di Giovanni
Morgagni, Jacopo Bartolomeo Beccari e quelle dei corrispondenti della rete meteorologica
Assai lacunosa è anche la parte relativa alla direzione di Antonio Maria Antoniazzi (1872-192
anni della prima guerra mondiale.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Palermo

I documenti raccolti nell'archivio dell'Osservatorio Astronomico di Palermo raccontano oltre duecento anni di attività della struttura, fondata nel 1790 per volere del Re Ferdinando III di Sicilia e realizzata dal matematico valtellinese Giuseppe Piazzi (1746-1826), che ne fu primo direttore.
La storia lunga e travagliata dell'ente, segnata da picchi di eccellenza, fasi di declino o di mera sopravvivenza, in relazione molto stretta con le vicende politiche, economiche e culturali del tempo, oltre che con le personalità degli astronomi protagonisti del periodo, ha potuto essere scritta grazie alle notizie rinvenute sulle carte conservate nell'archivio storico.
I documenti sono anche la testimonianza dei rapporti intercorsi con le diverse istituzioni legate all'Osservatorio di Palermo, come gli altri osservatori italiani e la Società Astronomica Italiana, in ambito nazionale o, a livello locale, l'Accademia de' Regj Studi (poi Università degli Studi) e la Real Casa (oggi Assemblea Regionale Siciliana), nei cui locali la Specola ha ancora la sua sede.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Roma

L'Osservatorio di Roma conserva il patrimonio ereditato dalle due più importanti Specole operanti in città sin dalla seconda metà del XVIII secolo: l'Osservatorio del Collegio Romano, retto dai padri Gesuiti e l'Osservatorio del Campidoglio, concesso all'Unive
1827. L'avvento dello Stato unitario imponeva la s
dell'Osservatorio del Collegio Romano, ma la fama
direttore, Angelo Secchi, fece sì che Roma continu
Osservatori, anche se quello del Collegio Romano
incorporato nell'Ufficio Centrale di Meteorologia. L
si ebbe nel 1923, con il trasferimento di tutta la str
sede capitolina, che prese il nome di Regio Osserv
di Roma. Nel 1935, l'Osservatorio trasferì la propria
Mario; nel 1965 divenne operativa la sede di Monte
Presso l'Osservatorio Astronomico di Roma si trovano due archivi: l'archivio proprio dell'istituzione e qu
Copernicano ed Astronomico, istituzione con origini e finalità differenti da quelle dell'Osservatorio Astro
attento lavoro di selezione sarà indispensabile per distinguere, in fase di riordino degli archivi, i due enti
L'archivio vero e proprio dell'Osservatorio contiene il materiale relativo alle attività dell'Osservatorio del
dell'Osservatorio del Campidoglio, dell'Osservatorio di Monte Mario e di quello di Monte Porzio Catone.
Diversa è la situazione dell'archivio (ma sarebbe meglio chiamarla raccolta) del Museo astronomico e
è formato a partire dal 1875, quando Arturo Wolynski, nobile polacco, decise di rendere pubbliche le su
strumentali e bibliografiche copernicane che pervennero, dopo varie vicende, all'Osservatorio di Roma.
scopo di dar corpo ad un vero e proprio museo astronomico, richiese altro materiale ai direttori degli O
ed a privati cittadini.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Teramo

Quello che oggi è l'Osservatorio Astronomico d'Abruzzo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica con sede storica a Teramo, fu fondato dall'astronomo teramano Vincenzo Cerulli come osservatorio privato. La Specola di Collurania, come il Cerulli chiamò l'osservatorio, divenne operativa nel 1893 ed era dotata, per l'epoca, di una strumentazione completa. Il principale strumento era il telescopio equatoriale Cooke di 40 centimetri di apertura, secondo per grandezza in Italia. Con questo strumento il Cerulli compì, in occasione delle opposizioni del 1894 e 1896, le osservazioni del pianeta Marte che lo portarono a negare la realtà fisica dei canali di Schiaparelli, interpretandoli come illusioni ottiche.
Il Cerulli fu uno dei principali protagonisti della ricerca astronomica italiana del primo Novecento, fu presidente della Società Astronomica Italiana e del Comitato Astronomico Nazionale. Impegnato in molteplici incarichi che lo tenevano lontano dal suo Osservatorio, fra il 1917 e il 1919 lo donò allo Stato italiano, al fine di preservarne la sua funzione di centro di ricerca astronomica.

Le carte dell'archivio di fine '800 e dei primi due decenni del '900 sono fortemente intrecciate con quelle prodotte dall'osservatorio istituzionale. Esse sono state rinvenute infatti in un unico corpus. Non è un caso che alla morte di Mentore Maggini, nel maggio 1941, il suo successore Giovanni Peisino intenda avere chiara la situazione patrimoniale dell'osservatorio e sia costretto per questo a radunare tanti documenti dei decenni precedenti. Infatti, Maggini da astronomo appassionato, si era dedicato essenzialmente alle attività di osservazione e di scoperta scientifica. Conseguentemente, le carte prodotte nel passaggio da specola privata a osservatorio dello Stato italiano (tra il 1917 e il 1919) non subiscono una cesura naturale, istituzionale, tra prima e dopo, cioè tra la specola di Cerulli e l'Osservatorio. Ci sono inoltre tre piccoli fondi personali (Cerulli, Zappa, Maggini) rinvenuti però separati rispetto al resto dell'archivio e comunque dal carattere prettamente scientifico.

Archivio storico dell'Osservatorio astrofisico di Torino

Uffizio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il lavoro di riordino e inventariazione della documentazione riguardante il primo secolo e mezzo di attività dell'Istituto, vale a dire il periodo compreso tra il secolo XIX e la prima metà del Novecento, si è svolto tra il 1993 e l'inizio del 1998. Si tratta di un'ingente documentazione, pari a una ventina di metri lineari.

In precedenza tutto il materiale, a partire dalle più antiche carte (risalenti al momento in cui la sede dell'Osservatorio fu trasferita dal Palazzo dell'Accademia delle Scienze a Palazzo Madama) era conservato, senza ordine alcuno, negli scantinati dell'Osservatorio, all'interno di grandi scatole di cartone. In assenza di inventari o indici che permettessero l'individuazione di precedenti classificazioni, è stato necessario procedere ad una dettagliata analisi della totalità delle carte al fine di ottenere un panorama quanto più esaustivo possibile d ricostituzione di serie omogenee.

L'assenza di precedenti riordini (ad eccezio documentazione più antica, verosimilment del Novecento) rendeva necessario impost secondo criteri in gran parte originali. Seppur definita a posteriori, l'organizzazione delle s inteso conservare all'interno della sua struttura una sufficiente flessibilità, in grado di risp interventi precedenti qualora questi fossero emersi nel corso del lavoro.

Archivio Storico dell'Osservatorio Astronomico di Trieste

La documentazione prodotta dall'Osservatorio prima del 1919 si trova all'Archivio di Stato di Trieste.

Per il periodo successivo al 1919 la documentazione è scarsa e comprende comunicazioni di tipo amministrativo, registri delle visite, registri contabili, inventari di biblioteca, alcuni registri di osservazioni astronomiche risalenti al 1920 circa e, recentemente ritrovata, documentazione riconducibile a fondi personali di astro-nomi.

E' molto ricco, invece, l'archivio fotografico, con circa 400 lastre a soggetto per lo più astronomico, scattate a partire dal 1920 circa. Le lastre sono ora conservate nella sede staccata di Basovizza, come pure parte della documentazione cartacea.

Sezione: Informazioni e orari

INFORMAZIONI E ORARI

INDIRIZZO

INAF Osservatorio astrofisico di Torino
Via Osservatorio, 20
10025 Pino Torinese (TO)

RESPONSABILE

Luisa Schiavone
tel +39 011 8101 949
fax +39 011 8101 930
e-mail: tullia.carriero@inaf.it

Link a sito web istituto

Aggiornare i referenti e i contatti, eliminare fax se non più attivo

ORARIO DI APERTURA

La documentazione è consultabile previo appuntamento con la Responsabile dell'Archivio, dott.ssa Luisa Schiavone.

INFORMAZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEL MATERIALE

Sono **ammessi alla consultazione** dell'Archivio storico:

- i dipendenti dell'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) e di tutte le Università ed Istituti di ricerca, quale che sia la qualifica rivestita, dietro presentazione di un documento che attesti il loro status;
- gli studenti universitari che stanno svolgendo una ricerca (per esami o tesi di laurea), dietro presentazione del Professore con cui svolgono la ricerca. Tale presentazione deve essere redatta su carta intestata del Dipartimento o Facoltà;
- coloro che ad altro titolo collaborano con l'Osservatorio astronomico di Torino o con l'INAF o con l'Università (dottorandi di ricerca, borsisti, contrattisti, specializzandi, lettori ecc.), dietro presentazione di un documento che attesti il loro status;
- personale esterno all'Osservatorio, munito di lettera di presentazione del Soprintendente Archivistico o di autorizzazione del Direttore dell'Osservatorio.

Copiare informazioni su ammissione e norme su consultazione

NORME PER LA CONSULTAZIONE

La **consultazione** del materiale d'archivio è così regolata:

- ogni studioso deve compilare una domanda di ammissione alla sala di studio e una richiesta di consultazione per ciascuna unità archivistica;
- per evitare rischi di commistione fra documenti di unità archivistiche diverse, non è consentito richiedere e tenere sul tavolo più di un'unità archivistica per volta;
- gli studiosi sono pregati di non poggiare sui documenti i fogli su cui scrivono eventuali appunti.

Per quanto riguarda la **riproduzione** del materiale d'archivio si ricorda che:

- dalla riproduzione fotostatica sono esclusi i documenti in registri o in volumi, quelli con disegni e comunque tutti i documenti in precario stato di conservazione;
- è consentita la riproduzione fotografica del materiale a cura degli studiosi o di professionisti di fiducia dell'Ufficio;
- in ogni caso nessuna riproduzione potrà essere eseguita senza la preventiva autorizzazione della Responsabile dell'Archivio Storico.

Sezione: Inventario

1. Breve descrizione testuale della struttura dell'archivio
2. Link a pdf dell'inventario/i
3. Albero (gerarchia delle serie)

Visualizzazione dell'albero delle serie (punta a SICAP). Perché si possa visualizzare l'albero, al fondo del testo deve essere sempre presente questo comando (dopo `Object=` e tra apici deve figurare il nome della città, come da esempio)

```
<!--
GETPSTSIC1009990000CNNNSR012601601
72.18.0.92#inafs@Select * from
qryPSTTreeAD2 WHERE
Object='Torino'-->
```

FONDI ARCHIVISTICI

Il complesso archivistico, completamente inventariato, è costituito da quattro fondi:

- il cosiddetto **Archivio storico-scientifico**, costituito dalla documentazione riguardante il periodo compreso tra il secolo XIX e la prima metà del Novecento, il cui riordino si è svolto tra il 1993 e il 1998
- il cosiddetto **Archivio di deposito**, costituito dalla documentazione più recente compresa tra il secondo dopoguerra e il 1986, riordinata tra il 2005 e il 2007.
- **gli archivi aggregati** di due associazioni di carattere divulgativo che avevano sede in Osservatorio:
  - la **Società astronomica italiana**
  - la **Società Urania**

INVENTARI

Gli inventari sono disponibili in due versioni:
- **file pdf** consultabili e scaricabili

- Inventario dell'archivio storico-scientifico
- Inventario dell'archivio di deposito (o secondo lotto)
- Inventario degli archivi aggregati

- **online** seguendo il percorso ad albero sotto riportato.

Torino

- Fondo 1: **Archivio storico** 1821 - 1999
- Fondo 2: **Archivio di deposito** 1871 - 2000
- Fondo 3: **Archivio aggregato Società astronomica italiana** 1890 - 31/03/1933
- Fondo 4: **Archivio aggregato Urania** 1911 - 1916

Sezione: Inventario

1. Breve descrizione testuale della struttura dell'archivio
2. Link a pdf dell'inventario/i
3. Albero (gerarchia delle serie)

Visualizzazione dell'albero delle serie (punta a SICAP). Perché si possa visualizzare l'albero, al fondo del testo deve essere sempre presente questo comando (dopo `Object=` e tra apici deve figurare il nome della città, come da esempio)

```
<!--
GETPSTSIC1009990000CNNNSR012601601
72.18.0.92#inafs@Select * from
qryPSTTreeAD2 WHERE
Object='Torino'-->
```

La descrizione delle varie serie va messa in SICAP nelle serie stesse.

Testo introduttivo tipo per archivio con un solo fondo

Il complesso archivistico è costituito da un solo fondo, articolato in [nn] serie *[segue elenco serie]*

INVENTARIO

L'inventario può essere consultato in due modi:

- Con il file pdf ricercabile e scaricabile *[Linkare "file pdf"]*
- Online, seguendo il percorso ad albero sotto riportato.

Testo introduttivo tipo per archivio con un più fondi

Il complesso archivistico è costituito da [*nn*] fondi *[segue elenco]*

INVENTARIO

L'inventario può essere consultato in due modi:

- Con il file pdf ricercabile e scaricabile *[Linkare "file pdf"]*
- Online, seguendo il percorso ad albero sotto riportato.

Sezioni facoltative

Seguono sezioni facoltative, visibili su web solo se valorizzate

[Voce storia 1 e Contenuto storia 1]
[Voce storia 2 e Contenuto storia 2]
[Voce storia 3 e Contenuto storia 3]
[Voce visita virtuale 1 e Contenuto visita virtuale 1]
[Voce visita virtuale 2 e Contenuto visita virtuale 2]
[Voce visita virtuale 3 e Contenuto visita virtuale 3]
[Voce 1 e Contenuto 1] *In alcuni archivi qui è messo lo "Stato dei lavori"*
[Voce 2 e Contenuto 2] *In alcuni archivi qui è messa la "Bibliografia"*
[Voce 3 e Contenuto 3]
[Voce 4 e Contenuto 4]
[Voce 5 e Contenuto 5]
[Voce 6 e Contenuto 6]

via Ranzani 1

40127 - Bologna

+39 051 2095 779

anna.maugeri@unibo.it

http://archiviostoricoastronomia.un...

Introduzione

Informazioni e orari

Inventario

Stato del progetto

Bibliografia

via S. Sofia 78

95123 - Catania

+39 095/7332268/269

biblioteca.oact@inaf.it

Consulta l'inventario →

Introduzione

Informazioni e orari

Inventario

Stato dei lavori

Bibliografia

Largo Enrico Fermi, 5

50125 - Firenze

+39 055 2752 237

biblio.oaa@inaf.it

https://www.beniculturali.inaf.it/arc...

Consulta l'inventario →

Introduzione

Informazioni e orari

Inventario

Stato dei lavori

Bibliografia

Antonio e Giorgio Abetti

Archivio digitale osservazioni solari

Giovanni Battista Amici

Salita Moiariello 16

80131 - Napoli

+39 081 5575 614

olostro@oacn.inaf.it

Consulta l'inventario →

Introduzione

Informazioni e orari

Inventario

Stato dei lavori

Corrispondenza Annibale de Gasparis

Bibliografia

via Brera 28

20121 - Milano

+39 02 7232 0313

agnese.mandrino@inaf.it

Introduzione

Informazioni e orari

Inventario

Stato dei lavori

Bibliografia

via della Scienza 5

09047 - Selargius

+39 070 7118 0221

franca.denotti@inaf.it

Introduzione

Informazioni e orari

Inventario

Stato dei lavori

Vicolo Dell'Osservatorio 5
35141 - Padova
valeria.zanini@inaf.it

Consulta l'inventario

Introduzione
Informazioni e orari
Inventario
Stato dei lavori

Piazza del Parlamento 1
90134 - Palermo
+39 091 233244/233243
http://www.beniculturali.inaf.it/archi...

Consulta l'inventario

Introduzione
Informazioni e orari
Inventario
Collezioni digitali

Via Osservatorio, 20
10025 - Pino Torinese
+39 011 8101949
tullia.carriero@inaf.it
http://www.beniculturali.inaf.it/archi...

Consulta l'inventario

Introduzione
Informazioni e orari
Inventario
Storia
Fondazione e primi anni (1759-1813)
Plana e sviluppo dell'astronomia (1813-1912)
Spostamento a Pino Torinese e astronomia moderna
Visita virtuale
Immagini storiche

via Giambattista Tiepolo 11
34143 - Trieste
+39 040 3199 228
laura.abrami@inaf.it

Introduzione
Informazioni e orari
Inventario
Stato dei lavori

via Mentore Maggini
64100 - Teramo
+39 0861 439 745
lucio.pacinelli@inaf.it

Consulta l'inventario

Introduzione
Informazioni e orari
Inventario
Stato dei lavori

Via Frascati 33
00078 - Monteporzio Catone
+39 06 94286486
Archivio.oar@inaf.it

Consulta l'inventario

Introduzione
Informazioni e orari
Inventario
Stato dei lavori
Bibliografia

Seguono indicazioni per correggere errori e rendere le pagine degli archivi più *uniformi*

Suggerimenti modifiche su EasyNet

BOLOGNA https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/bologna/

- Sezione “Inventario” https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/bologna/#inventario
  - Manca testo introduttivo
  - Manca link a inventario in pdf
  - *Manca visualizzazione albero serie (qui è normale perché l’inventario non è in SICAP in quanto l’Archivio appartiene all’Università)*

CAGLIARI https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/cagliari/

- *Scheda*: Aggiungere link a sito web, aggiornare dati contatto (Denotti è in pensione).
- Sezione “Informazioni e orari” Se l’archivio non è stato ancora riordinato e non può essere consultato, credo sia inutile inserire contatti. Piuttosto in questa sezione va aggiunta una frase che dica che l’archivio non è consultabile.
- Sezione “Inventario” https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/cagliari/#inventario
  - Manca un testo introduttivo. Va detto che è bruciato?

CATANIA https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/catania/

- *Scheda*: Aggiungere link a sito web
- Aggiornare dati contatto e sezione "Informazioni e orari". Inserire
  - modalità di consultazione, se si scrive 8-14 fa presumere che non serva alcun appuntamento. Se invece è consultabile solo su appuntamento, specificarlo.
  - Mancano norme per la consultazione del materiale
- Riportare **storia dell'istituzione** o link alla pagina della storia presente sul sito web OACT (https://www.oact.inaf.it/storia-osservatorio/)
- Sezione "*Inventario*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/catania/#inventario
  - **Discrepanze tra quello che è scritto nel testo introduttivo e quello che è presente in inventario.** Nel testo della sezione *Inventario* è presente questa frase
    - *Il riordinamento ha quindi evidenziato una struttura inventariale costituita da un complesso di nove serie*.

      Invece l'inventario risulta strutturato in 6 serie, con relative sottoserie

      Serie Amministrativo-contabile (1887 - 1954)
      Serie Archivio fotografico (1885 - 1955)
      Serie Corrispondenza (1870 - 1967)
      Serie Fondi degli astronomi (1891 - 1954)
      Serie Fotografia celeste (1891 - 1941)
      Serie Osservazioni astronomiche (1865 - 1965)

(segue) CATANIA https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/catania/

- (segue) Sezione "*Inventario*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/catania/#inventario
  - **Il testo della sezione *Inventario* è troppo lungo**, non rispecchia né la successione né la denominazione delle serie e sottoserie presenti in inventario ed è in sostanza una copia del testo introduttivo delle serie presenti in SICAP. Meglio limitare il testo della sezione *Inventario* alla sola sintesi dei fondi e delle serie.
  - La descrizione dettagliata del complesso archivistico va spostata nella scheda SICAP del fondo "Archivio".
  - tutte le descrizioni di serie e sottoserie vanno cancellate dal testo della sezione Inventario e vanno spostate nelle schede SICAP relative (se non già presenti)
  - Uniformare testo introduttivo e inserire link a **inventario in pdf**
- Sezione "*Stato dei lavori*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/catania/#stato-dei-lavori verificare che sia ancora attuale il testo
- Nella sezione *bibliografia* aggiungerei i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti.

ARCETRI https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/firenze/

- Sezione "*Informazioni e orari*". Aggiungerei
  - Precisazione che L'archivio storico è aperto alla consultazione su appuntamento
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Sezione "*Inventario*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/firenze/#inventario
  - Uniformare testo introduttivo e inserire link a **inventario in pdf**
- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o il link alla pagina della storia presente sul sito web di Arcetri (vedi https://www.arcetri.inaf.it/articoli/ricerca-storica/cenni-storici)
- Sezione "*Stato dei lavori*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/firenze/#inventario: verificare che sia ancora attuale
- Nella sezione *bibliografia* aggiungerei i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti
- Bottone "*Archivio digitale osservazioni solari*" (inserito da CG?) rimanda a una pagina esterna https://sites.google.com/inaf.it/arcetriarchive. Sarebbe meglio che il bottone rimandasse a una sezione interna in cui spiegare che cos'è questo archivio e come si consulta e poi, nel testo, inserire un link che rimanda alla pagina esterna
- Bottone "*Giovanni Battista Amici*" (inserito da CG?) rimanda al sito http://gbamici.arcetri.astro.it/ ma il link non porta a nulla. Anche in questo caso sarebbe meglio che rimandasse a una sezione interna in cui spiegare qualcosa e poi, nel testo, inserire un link che rimanda alla pagina esterna

BRERA https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/milano/

- Sezione "*Inventario*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/milano/#inventario
  - aggiungerei al testo introduttivo una nota sui diversi fondi
    - Archivio osservatorio astronomico di Brera
    - Archivi aggregati (con elenco dei 5 archivi)
- Sezione "*Informazioni e orari*".
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o quanto meno il link alla pagina della storia presente sul sito web istituzionale, se esistente, o ad altra fonte storica
- Nella sezione *bibliografia* aggiungerei i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

CAPODIMONTE https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/napoli/

- *Scheda*: Aggiungere link a sito web
- Sezione "*Informazioni e orari*". Aggiungerei
  - Precisazione che L'archivio storico è aperto alla consultazione su appuntamento
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Sezione "*Inventario*"
  - Uniformare testo introduttivo e inserire link a **inventario in pdf**
- Sezione "*Corrispondenza Annibale de Gasparis*": cliccando sui due link finali [Ricerca delle lettere] e [Albero della corrispondenza] si ha un errore **500 - Internal server error**.
- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o quanto meno il link alla pagina della storia presente sul sito web istituzionale, se esistente, o ad altra fonte storica
- Nella sezione *bibliografia* aggiungerei i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

PADOVA https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/padova/

- *Scheda*: Aggiungere telefono e link a sito web
- Sezione "*Inventario*"
  - Uniformare testo introduttivo, inserendo il link a **inventario in pdf**
  - **Il link inserito al fondo testo** (linkato a "Gerarchia dell'archivio") **è sbagliato.** Invece di puntare a https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi/istituti/padova/ punta a https://www.beniculturali.inaf.it/opac/archivi/padova . Questo link non fa visualizzare né la "Guida alla ricerca" né le 4 tab "Esplora inventario", "Ricerca semplice", "Ricerca avanzata", "Digital library" e in sostanza impedisce una corretta esplorazione dell'inventario
  - Al fondo, aggiungere visualizzazione albero serie in luogo del link che punta a SICAP, in modo che l'albero sia visualizzabile direttamente nella pagina

```
<!--GETPSTSIC1009990000CNNNSR01260160172.18.0.92#inafs@Select *
from qryPSTTreeAD2 WHERE Object='Padova'-->
```

- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o quanto il link alla pagina della storia presente sul sito web istituzionale, se esistente, o ad altra fonte
- Inserire una sezione *bibliografia* con i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

PALERMO https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/palermo/

- Sezione "*Informazioni e orari*". Aggiungerei
  - Precisazione che L'archivio storico è aperto alla consultazione su appuntamento
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o il link alla pagina della storia presente sul sito web istituzionale https://www.astropa.inaf.it/la-storia-dell-osservatorio/
- Inserirei una sezione *bibliografia* con i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

- Sul sito web istituzionale non c'è alcun link alla pagina dell'archivio sul Portale

ROMA https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/roma/

- *Scheda*: Aggiungere link a sito web
- Sezione "*Informazioni e orari*". Aggiungerei
  - Precisazione che L'archivio storico è aperto alla consultazione su appuntamento
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Sezione "*Inventario*"
  - Inserire testo introduttivo e link a **inventario in pdf**
- Sezione "*Stato dei lavori*" https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/roma/#stato-dei-lavori: verificare che sia ancora attuale
- Nella sezione *bibliografia* aggiungerei i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

TERAMO https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/teramo/

- *Scheda*: Aggiungere link a sito web
- Sezione "*Informazioni e orari*". Aggiungerei
  - Precisazione che L'archivio storico è aperto alla consultazione su appuntamento oppure altre info sulla consultabilità
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Sezione "*Inventario*"
  - Inserire testo introduttivo e link a **inventario in pdf**
- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o il link alla pagina della storia presente sul sito web http://www.oa-teramo.inaf.it/osservatorio/notizie-storiche/
- Inserire una sezione *bibliografia* con i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

TORINO https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/torino/

- Sezione "*Informazioni e orari*".
  - Aggiornare pagina (non esiste un responsabile dell'Archivio storico)
- Inserire una sezione *bibliografia* con i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

TRIESTE https://www.beniculturali.inaf.it/archivi/trieste/

- *Scheda*: Aggiungere link a sito web
- Sezione "*Informazioni e orari*".
  - Verificare se la pagina è aggiornata
  - Mancano le Norme per la consultazione del materiale
- Sezione "*Inventario*"
  - Specificare che è in corso il riversamento dell'inventario in SICAP e che attualmente è possibile consultarlo solo in versione pdf
- Andrebbe riportata la storia dell'istituzione o il link alla pagina della storia presente sul sito web istituzionale https://www.oats.inaf.it/index.php/it/la-nostra-storia
- Inserire una sezione *bibliografia* con i link alle versioni elettroniche dei volumi e degli articoli citati, se esistenti

Quindi? Che si fa?

- **Le modifiche sono piuttosto semplici**
- **Chi già usa Easynet può operare autonomamente?**
- **Per chi non conosce Easynet o non opera già autonomamente, è possibile individuare una o due persone di riferimento?**

Grazie per l'attenzione